

Settembre 2015

## FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE

■ L'indice del clima di fiducia dei consumatori, espresso in base 2010=100, aumenta a settembre 2015 a 112,7 da 109,3 del mese precedente. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Iesi, Istat economic sentiment indicator) in base 2010=100, sale passando a 106,2 da 103,9 di agosto. Entrambi gli indici permangono ai livelli massimi osservati negli ultimi due anni.

■ Tutte le stime delle componenti del clima di fiducia dei consumatori aumentano, con un incremento più consistente per quella economica (a 143,2 da 133,1) ma anche per quella personale (a 103,6 da 101,4), quella corrente (a 108,0 da 104,0) e quella futura (a 122,0 da 117,7).

■ Migliorano le stime sia dei giudizi sia delle attese dei consumatori sull'attuale situazione economica del Paese (a -47 da -61 e a 14 da 6, i rispettivi saldi). Gli intervistati vedono un rallentamento della crescita dei prezzi sia nei 12 mesi passati sia nei prossimi 12 mesi (a -19 da -14 e a -18 da -14 i saldi). Diminuiscono significativamente le attese di disoccupazione (a 7 da 25).

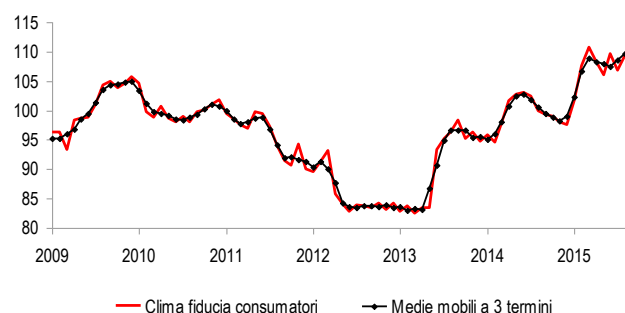
■ Riguardo le imprese, crescono tutti i climi di fiducia: quello del settore manifatturiero (a 104,2 da 102,7), quello delle costruzioni (a 123,3 da 119,5), quello dei servizi di mercato (a 112,2 da 110,0) e quello del commercio al dettaglio (a 108,8 da 107,8).

■ Nelle imprese manifatturiere migliorano sia i giudizi sugli ordini (a -11 da -15 il saldo) sia le attese sulla produzione (a 12 da 11), mentre i giudizi sulle scorte rimangono stabili (a 3). Nelle costruzioni migliorano sia i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione sia le attese sull'occupazione (a -30 da -32 e a -7 da -10, i rispettivi saldi).

■ Nelle imprese dei servizi migliorano i giudizi e le attese sugli ordini (a 9 da 4 e a 10 da 6, rispettivamente) ma non le attese sull'andamento generale dell'economia (a 16 da 19). Nel commercio al dettaglio migliorano i giudizi sulle vendite correnti (a 16 da 14), mentre peggiorano le attese sulle vendite future (a 28 da 29) e in diminuzione sono giudicate le giacenze di magazzino (a 10 da 12).

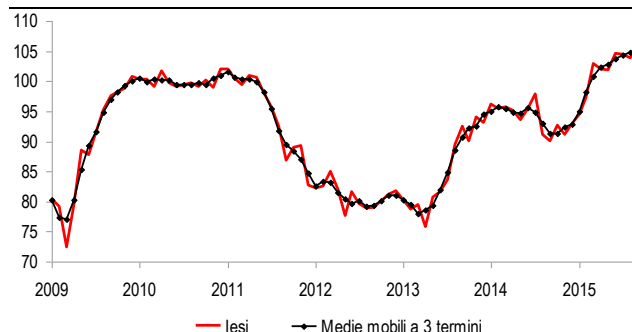
### CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

Gennaio 2009-settembre 2015, indici destagionalizzati base 2010=100



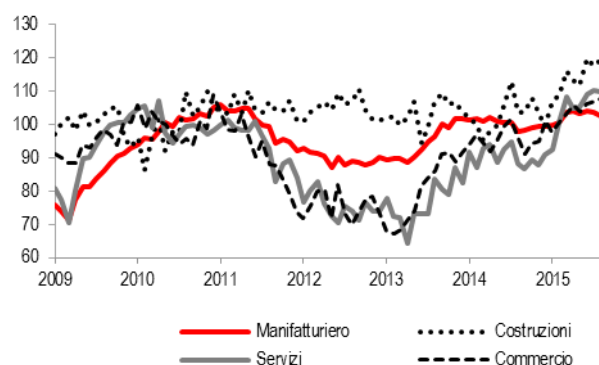
### CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE (IESI)

Gennaio 2009-settembre 2015, indici destagionalizzati base 2010=100



### CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

Gennaio 2009-settembre 2015, indici destagionalizzati base 2010=100



Dal 10 luglio è on line sul sito web dell'Istat una nuova area dedicata alla **congiuntura** che offre una lettura integrata e rappresentazioni grafiche interattive dei fenomeni, oltre al collegamento a dati e comunicati stampa dell'Istat, di Eurostat e di altre organizzazioni internazionali.

Prossima diffusione: 28 ottobre 2015

## La fiducia dei consumatori

A settembre, l'indice del clima di fiducia dei consumatori, espresso in base 2010=100, aumenta a 112,7 da 109,3. Tutte le componenti aumentano, in misura più rilevante quella economica il cui indice passa a 143,2 da 133,1, in misura più contenuta le altre: quella personale a 103,6 da 101,4, quella corrente a 108,0 da 104,0, quella futura a 122,0 da 117,7.

### PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Maggio - settembre 2015, indici (base 2010=100) e saldi ponderati destagionalizzati

	2015				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
<b>CLIMA DI FIDUCIA (a)</b>	<b>106,0</b>	<b>109,6</b>	<b>106,9</b>	<b>109,3</b>	<b>112,7</b>
Clima economico	130,1	139,3	128,8	133,1	143,2
Clima personale (b)	98,5	100,0	99,5	101,4	103,6
Clima corrente (b)	101,0	103,3	101,7	104,0	108,0
Clima futuro	114,7	119,5	115,0	117,7	122,0
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-64	-56	-67	-61	-47
Attese sulla situazione economica dell'Italia	2	10	-4	6	14
Attese sulla disoccupazione	29	10	26	25	7
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-47	-44	-46	-41	-37
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-9	-7	-10	-9	-7
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-10	-10	-8	-7	-4
Opportunità attuale del risparmio (b)	123	125	126	128	135
Possibilità future di risparmio (b)	-49	-46	-44	-37	-36
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-63	-54	-59	-55	-48

(a) Il clima di fiducia è la sintesi dei climi economico e personale o, alternativamente, dei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

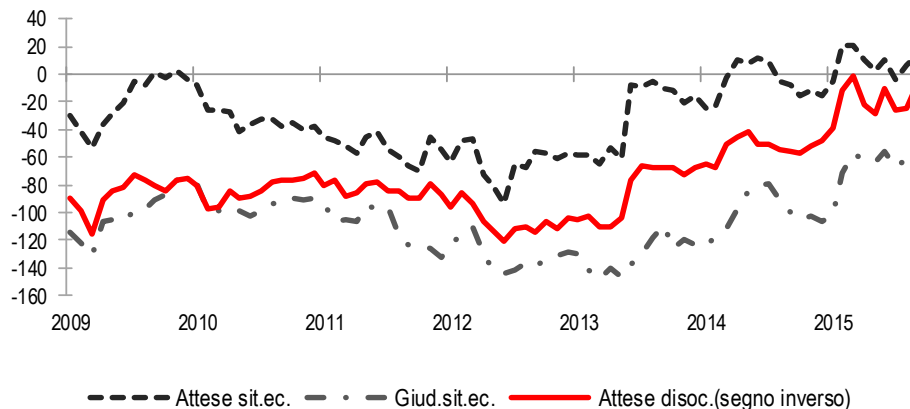
## Il quadro economico generale

I giudizi dei consumatori sulla situazione economica del Paese nell'ultimo anno migliorano in modo significativo rispetto al mese di agosto (a -47 da -61 il saldo); questa variazione è dovuta all'aumento della quota di intervistati che la giudicano "migliorata" (al 19,2% dal 15,5%) e alla diminuzione delle quote di coloro che la giudicano "peggiorata" e "molto peggiorata" (al 20,3% dal 23,5%) e (al 20,9% dal 24,6%). Anche per la situazione economica futura del Paese le attese dei consumatori sono orientate al miglioramento (a 14 da 6 il saldo) come segnalato soprattutto dall'aumento al 36,9% dal 35,1% della quota di coloro che indicano un futuro "lieve miglioramento" della situazione economica del Paese e dalla diminuzione della quota di coloro che indicano un "peggioramento consistente" della situazione economica generale (all'8,2% dal 10,6%).

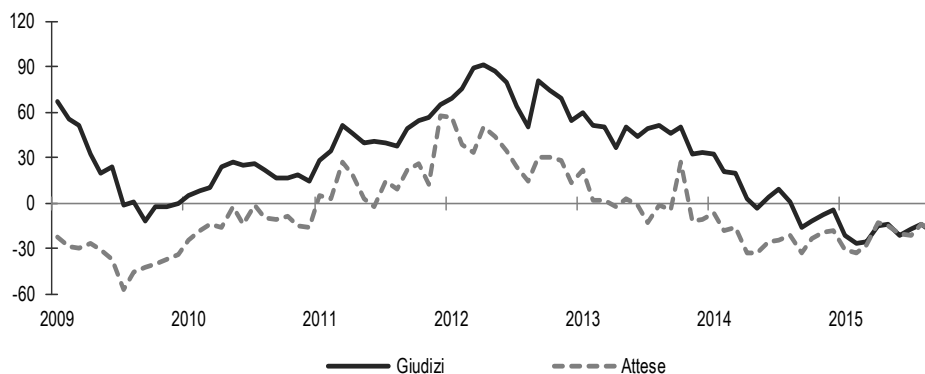
Il saldo delle attese sulla disoccupazione scende a 7 da 25 per la diminuzione della quota di coloro che si attendono un aumento "consistente" e "lieve" del numero dei disoccupati (all'8,9% dal 10,7% e al 22,1% dal 28,5%).

Il saldo dei giudizi sulla dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi 12 mesi passa a -19 da -14, influenzato dalla diminuzione delle quote di intervistati che giudicano i prezzi in "forte crescita" e in "crescita moderata" (al 6,9% dal 7,7% e al 22,5% dal 24,3%). Anche per il futuro i consumatori si attendono un rallentamento della crescita dei prezzi: il saldo passa a -18 da -14 principalmente per la diminuzione della quota degli intervistati che si aspettano prezzi in "incremento più rapido" (all'11,3% dal 13,6%) e per l'aumento della quota di chi si attende "prezzi stabili" (al 51,8% dal 49,7%).

**FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO**  
Gennaio 2009 – settembre 2015, saldi ponderati destagionalizzati



**FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO**  
Gennaio 2009 – settembre 2015, saldi ponderati grezzi

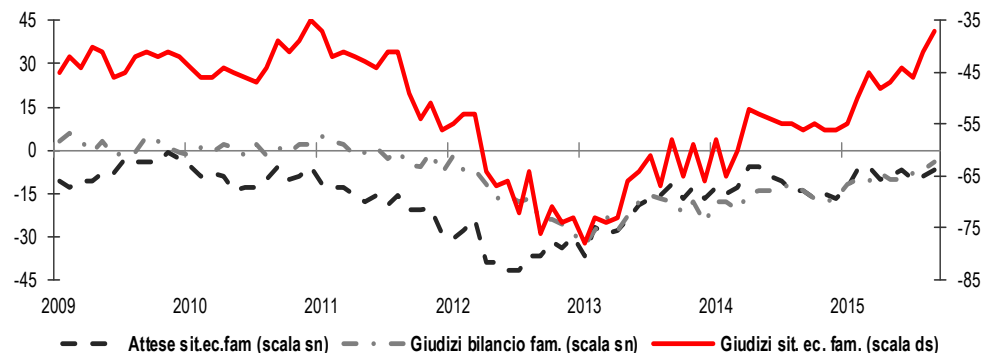


### La situazione personale

Migliorano i giudizi e le attese sulla situazione economica della famiglia (a -37 da -41 e a -7 da -9, rispettivamente i saldi); diminuiscono coloro che giudicano la situazione della propria famiglia "peggiorata" e "molto peggiorata" (rispettivamente al 25,3% dal 26,4% e al 6,3% dall' 8,7%). I pareri sulle opportunità attuali di risparmio sono più favorevoli (a 135 da 128 il saldo); questo risultato è influenzato dall'aumento delle quote di coloro che ritengono "certamente" opportuno risparmiare (al 65,7% dal 61,0%). Giudicate sostanzialmente stabili le possibilità future di risparmio (a -36 da -37 il saldo), mentre il saldo dei giudizi sul bilancio familiare aumenta a -4 da -7, influenzato dalla diminuzione della quota di coloro che dichiarano di dover "usare i risparmi" (al 19,7% dal 20,6%) e di "dover contrarre debiti" (al 3,5% dal 4,7%) per far fronte alle spese familiari.

I giudizi sull'opportunità attuale di acquisto di beni durevoli migliorano (a -48 da -55 il saldo) per la diminuzione della quota di coloro che ritengono di poter spendere "molto meno" che in passato per questi beni (al 46,7% dal 49,7%). Anche per le intenzioni future di spesa di questi beni si registra un aumento del saldo (a -67 da -78) dovuto alla diminuzione della quota di intervistati che si attendono di spendere "molto meno" in futuro per questa voce di spesa (al 29,8 % dal 36,6%).

**FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE**  
Gennaio 2009 – settembre 2015, saldi ponderati destagionalizzati



### La fiducia delle imprese

L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, Istat economic sentiment indicator), che sintetizza le serie destagionalizzate e standardizzate che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio (in base 2010=100), sale a 106,2 da 103,9 di agosto.

### Le imprese manifatturiere

A settembre l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 104,2 da 102,7. I giudizi sugli ordini e le attese di produzione migliorano (a -11 da -15 e a 12 da 11, rispettivamente); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino rimane stabile (a 3).

L'indice del clima di fiducia sale a 99,7 da 98,2 nei beni intermedi e a 111,9 da 108,5 nei beni strumentali; scende a 101,6 da 101,9 nei beni di consumo. I giudizi sugli ordini migliorano sia nei beni di consumo (a -10 da -11, il saldo), sia nei beni intermedi (a -15 da -18), sia nei beni strumentali (a -7 da -11). Il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti passa a 5 da 3 nei beni di consumo, a 3 da 4 in quelli intermedi e a 1 da 4 nei beni strumentali. Le attese sulla produzione migliorano nei beni di consumo e nei beni strumentali (a 11 da 10 e a 13 da 11, i rispettivi saldi) e rimangono stabili (a 9) nei beni intermedi.

Secondo le indicazioni derivanti dalle consuete domande trimestrali rivolte alle imprese manifatturiere che svolgono attività d'esportazione, nel terzo trimestre migliorano le attese sul fatturato ma peggiorano i giudizi. Sale a 7 da 5 il saldo destagionalizzato relativo al rapporto fra prezzi all'export e interni. Scende al 28% dal 29% la quota delle imprese che lamenta la presenza di significativi ostacoli all'attività di esportazione; tra questi, aumentano di importanza quelli legati ai finanziamenti ma diminuiscono quelli legati ai tempi di consegna e restano stabili quelli legati ai costi, alla burocrazia, alla qualità dei prodotti e ad altri motivi. Tra le destinazioni delle esportazioni delle imprese rimane stabile l'incidenza dei paesi Ue e Germania, Francia e Cina continuano ad essere considerate dalle imprese italiane tra i maggiori concorrenti internazionali.

**PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI  
RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE**

Maggio - settembre 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>					
Clima di fiducia	103,4	103,9	103,6	102,7	104,2
Giudizi sugli ordini	-12	-13	-12	-15	-11
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	3	2	3	3	3
Attese di produzione	11	11	11	11	12
<b>BENI DI CONSUMO</b>					
Clima di fiducia	101,2	102,0	101,5	101,9	101,6
Giudizi sugli ordini	-13	-13	-12	-11	-10
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	3	0	3	3	5
Attese di produzione	11	10	10	10	11
<b>BENI INTERMEDI</b>					
Clima di fiducia	100,6	100,4	100,8	98,2	99,7
Giudizi sugli ordini	-15	-17	-15	-18	-15
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	1	3	4	3
Attese di produzione	10	10	11	9	9
<b>BENI STRUMENTALI</b>					
Clima di fiducia	109,0	110,0	108,4	108,5	111,9
Giudizi sugli ordini	-9	-9	-9	-11	-7
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti (a)	5	5	6	4	1
Attese di produzione	11	14	11	11	13

a) Serie non affetta da stagionalità

**Le imprese di costruzione**

L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione sale a 123,3 da 119,5 di agosto; migliorano sia i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione sia le attese sull'occupazione (a -30 da -32 e a -7 da -10, i rispettivi saldi).

L'indice sale a 123,5 da 112,1 nell'ingegneria civile e a 135,1 da 130,4 nei lavori di costruzione specializzati, mentre scende a 100,9 da 102,3 nella costruzione di edifici.

I giudizi sugli ordini migliorano nei lavori di costruzione specializzati (a -25 da -28, il saldo) mentre rimangono stabili nella costruzione di edifici e nell'ingegneria civile (a -48 e a -12, rispettivamente); le attese sull'occupazione migliorano nell'ingegneria civile e nei lavori di costruzione specializzati (a 0 da -18 e a -3 da -6, rispettivamente), mentre peggiorano nella costruzione di edifici (a -16 da -14).

**PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE**  
 Maggio - settembre 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
<b>COSTRUZIONI</b>					
Clima di fiducia (a)	111,8	119,7	117,6	119,5	123,3
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-37	-33	-34	-32	-30
Attese sull'occupazione (a)	-16	-9	-11	-10	-7
<b>COSTRUZIONE DI EDIFICI</b>					
Clima di fiducia (a)	91,3	104,0	103,1	102,3	100,9
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-59	-49	-49	-48	-48
Attese occupazione (a)	-19	-11	-12	-14	-16
<b>INGEGNERIA CIVILE</b>					
Clima di fiducia (a)	120,2	118,5	117,4	112,1	123,5
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-15	-18	-16	-12	-12
Attese occupazione (a)	-2	-2	-6	-18	0
<b>LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI</b>					
Clima di fiducia (a)	120,1	127,9	124,8	130,4	135,1
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-30	-28	-30	-28	-25
Attese occupazione (a)	-17	-9	-11	-6	-3

(a) Serie non affetta da stagionalità

### Le imprese dei servizi di mercato

Nel mese di settembre, l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi sale a 112,2 da 110,0. Migliorano i giudizi e le attese sugli ordini, che passano rispettivamente a 9 da 4 e a 10 da 6, ma non le attese sull'andamento generale dell'economia il cui saldo si riduce a 16 da 19. Circa le altre variabili che non rientrano nel computo del clima di fiducia, l'occupazione resta ferma a 7 nel saldo relativo ai giudizi e cala in quello delle relative attese (a 2 da 6); progredisce l'andamento degli affari (a 19 da 13), stabile a -4 il saldo dei prezzi.

Nel dettaglio settoriale, la fiducia sale nell'informazione e comunicazione, a 106,3 da 102,5, grazie all'incremento del livello degli ordini (a 9 da -2 il saldo), e nei servizi alle imprese (a 106,4 da 101,8), settore in cui si registra un diffuso miglioramento delle variabili considerate. La fiducia scende, invece, nei servizi di trasporti e magazzinaggio (a 125,5 da 128,3) ed in quelli turistici (a 103,7 da 116,6), dove si contraggono in modo significativo le componenti del clima relative ai giudizi sugli ordini e alle attese sull'economia.

**PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE**

Maggio – settembre 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
<b>SERVIZI DI MERCATO</b>					
Clima di fiducia	105,3	109,2	110,3	110,0	112,2
Giudizi ordini	1	4	8	4	9
Attese ordini	6	5	9	6	10
Attese economia	7	18	12	19	16
<b>TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO</b>					
Clima di fiducia (a)	119,5	126,7	125,6	128,3	125,5
Giudizi ordini (a)	-4	3	16	22	19
Attese ordini (a)	12	10	11	1	5
Attese economia (a)	23	37	20	31	22
<b>SERVIZI TURISTICI</b>					
Clima di fiducia	106,0	101,9	105,1	116,6	103,7
Giudizi ordini	7	-3	15	15	-6
Attese ordini	-3	1	4	17	15
Attese economia	11	5	-6	14	-1
<b>INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>					
Clima di fiducia	101,0	109,5	107,0	102,5	106,3
Giudizi ordini (a)	2	21	7	-2	9
Attese ordini	1	-1	14	11	8
Attese economia (a)	27	37	29	26	30
<b>SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI</b>					
Clima di fiducia	101,7	100,9	104,9	101,8	106,4
Giudizi ordini (a)	5	-2	10	0	3
Attese ordini	10	5	10	3	7
Attese economia	-12	-4	-8	0	6

(a) Serie non affetta da stagionalità

**La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio**

Nel commercio al dettaglio il clima di fiducia sale a 108,8 da 107,8. Aumenta il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (a 16 da 14) e diminuisce quello relativo alle aspettative sulle vendite future (a 28 da 29); in diminuzione sono giudicate le scorte di magazzino (a 10 da 12).

Il clima di fiducia migliora sia nella grande distribuzione (a 106,1 da 105,8) sia in quella tradizionale (a 114,5 da 112,1). Nella prima, aumenta il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (a 18 da 16) e diminuisce quello relativo alle aspettative sulle vendite future (a 32 da 35); nella seconda, resta stabile il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (a 6) e aumenta quello relativo alle aspettative (a 20 da 14). Quanto, infine, alle scorte di magazzino, il saldo passa a 13 da 15, nella grande distribuzione e a 3 da 4, in quella tradizionale.

**PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E  
PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA**

Maggio – settembre 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
<b>COMMERCIO</b>					
Clima di fiducia	103,9	106,2	106,9	107,8	108,8
Giudizi vendite	2	7	16	14	16
Attese vendite	23	24	22	29	28
Giudizi scorte	6	5	10	12	10
<b>GRANDE DISTRIBUZIONE</b>					
Clima di fiducia	103,6	106,4	103,6	105,8	106,1
Giudizi vendite	8	14	19	16	18
Attese vendite	29	29	23	35	32
Giudizi scorte	8	5	13	15	13
<b>DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE</b>					
Clima di fiducia	105,3	108,2	113,5	112,1	114,5
Giudizi vendite	-11	-5	5	6	6
Attese vendite	8	11	18	14	20
Giudizi scorte	0	1	3	4	3



## Glossario

**Dati destagionalizzati:** serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Clima di fiducia dei Consumatori:** è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2010) e destagionalizzato con il metodo diretto. Vengono proposte anche delle disaggregazioni del clima totale, che sono riportati a indice (in base 2010) e destagionalizzati (ove necessario) con il metodo diretto, ovvero: a) **Clima economico**, media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione (quest'ultima con segno invertito); b) **Clima personale**, media aritmetica semplice dei saldi ponderati delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia); c) **Clima corrente**, media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia); d) **Clima futuro**: media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). I **Saldi relativi alle variabili dell'indagine sui consumatori** consistono nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e forniscono indicazioni sintetiche sui fenomeni osservati. Si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme. Le domande del questionario (prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso) prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: "Molto alto"; "Alto"; "Stazionario", "Basso", "Molto basso".

**Clima di fiducia delle imprese per settore:** è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2010. Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito). I Saldi alle variabili delle indagini sulle imprese consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "Alto", "Normale", "Basso").

**Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - Iesi):** è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati e standardizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è riportato a indice in base 2010.

**Raggruppamenti principali di industrie (Rpi):** beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità

europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

**Settori delle costruzioni:** i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

**Settori dei servizi di mercato:** i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

*Servizi alle imprese e altri servizi:* Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

*Trasporto e magazzinaggio:* Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

*Informazione e comunicazione:* Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

*Servizi turistici:* Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

**Settori del commercio al dettaglio:** i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: *Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli* (45), *Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli* (47).

#### **Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio**

*Grande distribuzione:* imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

*Distribuzione tradizionale* (anche "Imprese operanti su piccola superficie e minimercati"): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq.